

Domenica alle 14.30 in quattro secondi verrà demolita la prima torre di Mirafiori sud. Mille persone evacuate, pranzo con il sindaco

Un'esplosione per cambiare il quartiere

Gli artificieri finiscono oggi di sistemare le 5.400 microcariche di dinamite in via Fratelli Garrone 73

TORINO - Durerà meno di 4 secondi, ma sarà il botto di Capodanno più grande della città: domenica alle 14.30, infatti, verrà fatta saltare la prima "torre" di via Artom, uno dei palazzi dell'Atc che fa parte del piano di recupero urbano di Mirafiori. A far esplodere la struttura del vecchio condominio, saranno 5.400 cariche di dinamite (la cifra è da Guinness dei primati in Italia) posizionate nei punti strategici della struttura di via Fratelli Garrone 73: non avendo colonne portanti, il palazzo dovrà essere fatto saltare con due esplosioni. La prima servirà a distruggere e demolire una prima parte dell'edificio da 22 mila metri cubi di volume, che si sbilancerà trascinandosi dietro anche la seconda parte. Proprio per questo motivo il palazzo è stato tagliato in due parti.

Le cariche, piccoli cilindri di dinamite inserite nelle mura, sono collegate tra loro da 2.500 metri di miccia detonante, per permettere il controllo del-

l'esplosione, che innescherà l'esplosivo procedendo a 6.000 metri al secondo. Il tutto è alimentato da un circuito primario elettrico. «È un lavoro piuttosto delicato e difficile - ammette l'ingegnere Massimo Viarengi, 27 anni, progettista e direttore dei lavori - ma è anche il frutto di oltre due mesi di elaborati progetti e di studi. Adesso stiamo concludendo la parte degli artificieri, tecnici molto specializzati, che stanno posizionando la dinamite nei punti giusti. È stata molto importante la collaborazione e la consulenza del Politecnico: il professor Renato Mancini, unica cattedra che tratta la demolizione con esplosivi, ha dato un ottimo contributo alla realizzazione del progetto».

Mentre i dieci tecnici artificieri stanno ultimando di sistemare le cariche, polizia e carabinieri garantiscono un controllo nella zona 24 ore su 24: quei 200 chili di dinamite potrebbero attirare l'attenzione di qualche malintenzionato. Intanto si stanno mettendo

a punto gli ultimi dettagli del piano di evacuazione studiato a Palazzo Civico dall'assessore Gianluigi Bonino e dal direttore Giuliano Nozzoli. Due le aree "disegnate" per la sicurezza. Dalla prima, con un raggio di 150 metri, saranno fatti evacuare (a partire dalle 10) tutti i cittadini, in tutto mille persone, che saranno trasportate dai mezzi messi a disposizione del Gtt palazzetto "Le cupole".

Nel secondo anello di sicurezza (300 metri) è vietata la sosta all'aperto per tutta la durata dell'operazione. Il Comune, inoltre, consiglia di lasciare aperte porte e finestre di vetro, chiudere gli avvolgibili, e spegnere gli apparecchi a fiamma libera. Nel palazzetto di strada Castello di Mirafiori dove saranno ospitati gli sfollati, oltre al cantautore Edoardo Bennato, sarà presente anche il sindaco, gli assessori Roberto Tricarico e Franco Maria Botta, che mangeranno con i cittadini.

Pierfrancesco Quesittonio



Gli artificieri sistemano le ultime microcariche in via Fratelli Garrone 73